

NERONE E
ADRIANO.

LE ARTI
P T R
AL POTERE

VILLÆ

Nerone e Adriano. Le arti al potere
Convegno internazionale e interdisciplinare.

Nero and Hadrian. The arts in power
International and interdisciplinary conference





VILLÆ

NERONE E
ADRIANO.

LE ARTI

P T R

AL O E E



Nerone e Adriano: due imperatori accomunati dalla passione per le arti; entrambi riformatori sia in ambito artistico e, in particolare, architettonico, sia in quello amministrativo. Due personaggi, molto discusso il primo, assai meno il secondo, dei quali la critica più recente traccia ritratti innovativi e pionieristici almeno da un punto di vista squisitamente culturale. La passione per le arti costituisce un argomento esplorato, ma raramente con riferimento a entrambi: eppure, solo a valutare le realizzazioni più note, la *Domus Aurea* e Villa Adriana a Tivoli, si percepiscono fondamentali indizi di continuità. Il grande interesse di Adriano per l'architettura e il desiderio di sperimentare forme e soluzioni strutturali nuove trovò piena applicazione nel complesso residenziale di Villa Adriana grazie al forte sviluppo delle tecniche costruttive impresso dalle precedenti esperienze di età imperiale, come quella della *Domus Aurea*. In analogia con la residenza neroniana, in cui gli edifici si alternavano a sontuosi giardini con vasche, piscine, ninfei e fontane, anche a Villa Adriana, sebbene in un contesto territoriale e paesaggistico lontano dalla dimensione urbana, gli spazi costruiti si intercalavano al verde, nelle sue molteplici declinazioni, e a giochi d'acqua; i diversi settori rispondevano a precise logiche di destinazioni d'uso, fondendo elementi pubblici e ufficiali a elementi di carattere privato e intimo.

Guardando agli apparati decorativi, la *Domus Aurea* rappresentò un salto enorme rispetto al passato, con una quantità e qualità di pitture e rivestimenti in marmo impensabile nelle epoche precedenti. Seguendo l'esempio neroniano anche a Villa Adriana stucchi, pitture e marmi, accanto ad altri materiali rari e esotici, come gemme e metalli preziosi, erano dosati in base al rango degli ambienti perseguendo effetti di ricercata eleganza e stupore, così come gli elementi degli apparati scultorei in cui trovavano posto copie di originali greci accanto a opere commissionate appositamente per decorare i nuovi spazi e veicolare il messaggio del potere e della magnificenza imperiale.

La *Domus Aurea* e Villa Adriana sono esempi emblematici della volontà dei due imperatori di trasmettere precise scelte politiche, filosofiche e ideologiche. Le tracce storiche e materiali che legano le vicende dei due imperatori si spingono ben oltre l'Urbe, come nel caso della villa imperiale di Anzio: lo scenografico complesso costruito sul litorale laziale, per quanto indissolubilmente legato alla memoria di Nerone, conserva cospicue tracce materiali a cui si affiancano le testimonianze letterarie che rimandano ai soggiorni anziati di Adriano. Così come è noto l'interesse dei due imperatori per l'area dei Campi Flegrei, dettato non solo dalla salubrità della zona e dalla bellezza del contesto paesaggistico, ma anche dall'importanza strategica dei centri di Cuma, Baia, Pozzuoli e Miseno per gli interessi economici e militari dell'impero. Le suggestioni dell'ellenismo traspaiono per entrambi gli imperatori in tutte le manifestazioni del potere imperiale, sia pubbliche che private, nonché nei progetti architettonici nutriti di evocazioni e citazioni della raffinata cultura delle province orientali.

Da questi esempi traspare l'intreccio tra l'esperienza umana e l'eredità storica dei due imperatori che il convegno intende, per la prima volta, esplorare, con l'obiettivo particolare di interrogare le possibilità offerte dall'arte, dall'architettura, dal teatro e dalla letteratura per l'elaborazione di nuovi linguaggi, consolidando quell'intreccio tra cultura e politica che diverrà distintivo nell'immaginario del potere fino ai giorni nostri, non trascurando l'enorme lascito delle due figure storiche e l'influenza nelle arti esercitata nei secoli.

Nero and Hadrian: two emperors united by a passion for the arts; both reformers in the artistic and also, in particular, in the architectural and administrative spheres. Two characters, the first much discussed, the second much less. Recent critics have portrayed them in an innovative and pioneering light, at least from a purely cultural point of view. Their passion for the arts is a well-explored topic, but rarely refers to both of them: yet, when assessing the most famous creations only, the *Domus Aurea* and Villa Adriana in Tivoli, fundamental signs of continuity can be perceived. Hadrian's great interest in architecture and a desire to experiment with new forms and structural solutions was fully applied in the residential complex of Villa Adriana, thanks to the considerable development of building techniques imparted during previous experiences in the imperial age, like that of the *Domus Aurea*. Just like Nero's residence, in which the buildings alternated with sumptuous gardens with basins, pools, nymphaea and fountains, in Villa Adriana, despite being in a territorial and landscape context distant from the urban dimension, the spaces containing buildings were also interspersed with multiple forms of greenery and water features; the different sectors responded to a precise logic based on intended use, combining public and official elements with elements of a private and intimate nature.

Looking at the decorative features, the *Domus Aurea* represented a huge leap forward with respect to the past, with a quantity and quality of paintings and marble coverings, inconceivable in previous eras. Following Nero's example, the stuccoes, paintings and marbles, along with other rare and exotic materials such as gems and precious metals, were also carefully distributed according to the status of the rooms at Villa Adriana, to achieve effects of refined elegance and wonder. The same goes for the sculptural elements, with copies of Greek art placed alongside works especially commissioned to decorate the new spaces and convey the message of imperial power and magnificence.

The *Domus Aurea* and Villa Adriana are emblematic examples of the will of the two emperors to pass on precise political, philosophical and ideological choices. In Rome, Hadrian's building activities became materially intertwined with Nero's pre-existing constructions, as in the Palatine imperial residence or the temple of Venus and Roma on the Velian Hill, where the vestibule of the *Domus Aurea* was functional in the construction of the religious building, involving the extraordinary repositioning of the Colossus of Nero in the square of the Flavian Amphitheatre. A propensity for spectacularisation in the use of urban spaces found an ideal terrain in Campus Martius, a backdrop for Emperor Julius-Claudius's aquatic festivals and at the same time a source of inspiration for the Egyptian-style settings of Villa Adriana, as well as a place dedicated to the creation of grandiose building projects, such as the Baths of Nero and the Pantheon. The historical and material evidence that links the affairs of the two emperors goes well beyond Rome, as in the case of the imperial villa in Anzio: the spectacular complex built on the coast of Lazio, although inextricably linked to the memory of Nero, also contains considerable material traces accompanied by literary evidence that refers to Hadrian's stays in Anzio. It is a well-known fact that both emperors were interested in the Campi Flegrei area. This was dictated not only by the healthiness of the area and the beauty of the landscape, but also by the strategic importance of the villages of Cumae, Baiiae, Pozzuoli and Miseno for the economic and military interests of the empire. The charm of Hellenism transpires for both emperors in all the displays of imperial power, both public and private, as well as in the architectural designs enriched by suggestions and references to the refined culture of the eastern provinces.

These examples reveal how human experience and the historical legacy of the two emperors were intertwined. The conference intends, for the first time, to explore this aspect, with the particular aim of examining the possibilities offered by art, architecture, theatre and literature for developing new languages and consolidating that intertwining of culture and politics that became distinctive in the image of power until the present day, without forgetting the huge legacy left by the two historical figures and their influence in the arts exercised over the centuries.

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

ANDREA BRUCIATI

Direttore Istituto Villa Adriana e Villa d'Este
Director Institute of Villa Adriana e Villa d'Este

ALESSANDRO VISCOGLIOSI

Professore – Facoltà di Architettura Sapienza Università di Roma
Professor – Faculty of Architecture Sapienza University of Rome

BENEDETTA ADEMBRI

già Funzionario Archeologo Istituto Villa Adriana e Villa d'Este
former Archaeologist official – Institute of Villa Adriana e Villa d'Este

GIUSEPPINA ENRICA CINQUE

Professoressa – Facoltà di Ingegneria Università di Tor Vergata
Professor – Faculty of Engineering University of Tor Vergata

ALESSANDRO GALIMBERTI

Professore – Facoltà di Lettere e Filosofia Università Cattolica del Sacro Cuore
Professor – Faculty of Letters and Philosophy Università Cattolica del Sacro Cuore

EUGENIO LA ROCCA

già Professore – Facoltà di Lettere e Filosofia Sapienza Università di Roma
former Professor – Faculty of Letters and Philosophy Sapienza University of Rome

GIORGIO ORTOLANI

Professore – Facoltà di Architettura Università degli Studi Roma Tre
Professor – Faculty of Architecture of Roma Tre University

MARIA GRAZIA PICOZZI

già Professoressa – Facoltà di Lettere e Filosofia Sapienza Università di Roma
former Professor – Faculty of Letters and Philosophy Sapienza University of Rome

COMITATO ORGANIZZATIVO / ORGANISING COMMITTEE

VIVIANA CARBONARA

Funzionario Archeologo Istituto Villa Adriana e Villa d'Este
Archaeologist official Institute Villa Adriana e Villa d'Este

LUCILLA D'ALESSANDRO

Funzionario alla Comunicazione e Promozione Istituto Villa Adriana e Villa d'Este
Official in charge of promotion and communication Institute Villa Adriana
e Villa d'Este

SERGIO DEL FERRO

Funzionario Archeologo Istituto Villa Adriana e Villa d'Este
Archaeologist official Institute Villa Adriana e Villa d'Este

Aspetti storico-archeologici e culturali
Historical, archaeological and cultural aspects

- 21 ALESSANDRO GALIMBERTI
Nerone, Adriano e la Grecia: filellenismi a confronto.
Nero, Hadrian and Greece: a comparison of philhellenisms.
- 22 DIANA PEREGO, MASSIMILIANO SACCHI
La politica 'spettacolare' di Nerone e Adriano
tra somiglianze e differenze.
The 'spectacular' politics of Nero and Hadrian,
between similarities and differences.
- 26 LIVIA CAPPONI
Il programma edilizio di Nerone e Adriano in Egitto:
aspetti politici e culturali.
Nero and Hadrian's building programme in Egypt:
political and cultural aspects.
- 27 ANTONIO DELL'ACQUA
Nerone, Adriano e la *Iudaea*: vicende politiche
e iniziative urbanistiche in una provincia turbolenta.
Nero, Hadrian, and the *Iudaea*: Political Vicissitudes and
Urban Initiatives in a turbulent province.
- 30 LEONARDO FUDULI, FRANCESCO MUSCULINO
Nerone, Adriano e la Sicilia.
Problematiche storiche e archeologiche.
Nero, Hadrian and Sicily –
Historical and archaeological problems.
- L'architettura**
Architecture
- 35 ALESSANDRO VISCOGLIOSI
Nerone, Adriano e l'architettura.
Nero, Hadrian and architecture.
- 36 MARIA GRAZIA FILETICI, MARTINA ALMONTE, FULVIO COLETTI
Nerone e Adriano: le mani sulla città.
I grandi interventi urbanistici tra il Palatino
e le pendici della Velia. *La Domus Tiberiana*,
dal palazzo dinastico alla residenza polifunzionale.
Nero and Hadrian: hands over the city.
The Domus Tiberiana on the Palatine between Nero and Hadrian,
from dynastic palace to multifunctional residence.
Studies for knowledge, protection and enhancement.

- 37 PIER FEDERICO CALIARI, GRETA ALLEGRETTI
Rus in Urbe vs Urbs in Rure
- 40 MARINA DE FRANCESCHINI
La Villa di Adriano e la *Domus Aurea* di Nerone.
L'uso della luce come simbolo sacro del Potere.
Hadrian's Villa and Nero's *Domus Aurea*.
The use of light as a sacred symbol of power.
- 41 ADALBERTO OTTATI
Sviluppo architettonico degli spazi a pianta centrale
tra Nerone e Adriano.
Costruzione, sperimentazione, innovazione.
Architectural development of the central plan spaces
between Nero and Hadrian.
Construction, experimentation, innovation.
- 42 FRANCISCO JUAN VIDAL, ALICIA ROCA MARTÍNEZ, LUCA CIPRIANI, FILIPPO FANTINI
"Sulle cupole": dalla manualistica alessandrina
all'architettura imperiale.
"Sulle Cupole": from Alexandrian manuals
to imperial architecture.
- 43 FRANCESCA BONZANO, FURIO SACCHI
L'acqua come elemento del linguaggio architettonico nella *Domus Aurea* e a Villa Adriana: l'eredità del mondo orientale.
Water as an element of the architectural language in the *Domus Aurea* and in Villa Adriana: the legacy of the Eastern world.
- 44 STEFANO BORGHINI, ALESSANDRO D'ALESSIO
L'Egitto di Nerone e Adriano.
L'arte dell'allusione e della memoria.
Egypt of Nero and Hadrian.
The art of allusion and memory.
- Progetti urbanistici e territorio**
Territory and urban planning projects
- 49 GIUSEPPINA ENRICA CINQUE, BENEDETTA ADEMBRI
Natura artificciata: architetture tra utopia e inganno
Natura artificciata: architectures between utopia and deceit.
- 50 TOMMASO EMPLER, ALEXANDRA FUSINETTI, ADRIANA CALDARONE
Il potere delle ICT nella comunicazione delle architetture
di Adriano e Nerone presenti lungo il corso dell'Aniene.
ICT's power in communicating the architectures of Hadrian
and Nero along the course of Aniene River.

- 51 STEFANO GIZZI
Continuità delle idee architettoniche di Nerone e di Adriano.
L'esempio della Villa Imperiale di Anzio.
Continuity in the architectural ideas of Nero and Hadrian.
The example of the Imperial Villa of Anzio.
- 54 FABIO PAGANO, ENRICO GALLOCCCHIO
Nerone tra le fonti, Adriano tra i resti: chi fece grande Baia?
Nero amongst the springs, Hadrian amongst the remains:
who made Baiae great?
- 55 RAFFAELLA VICCEI
Il teatro al potere e il potere del teatro. Nerone, Adriano e gli
spazi architettonici teatrali nella villa imperiale del *Pausilypon*.
The theatre coming to power and the power of the theatre.
Nero, Hadrian and the theatrical architectural spaces in the
imperial villa of *Pausilypon*.
- Le arti e la loro eredità**
The arts and their legacy
- 59 ALESSANDRO LUGARI, FEDERICA RINALDI
Tradizione e sperimentazione negli apparati decorativi
pavimentali di età neroniana e adrianea.
Tradition and experimentation in the decorated floors
of Nero and Hadrian's age.
- 60 LORENZO KOSMOPOULOS, ALESSANDRO MORTERA
La scultura architettonica tra Nerone e Adriano.
Nuove prospettive di ricerca.
The architectural sculpture between Nero and Hadrian.
New research perspectives.
- 61 LAURA BUCCINO
I ritratti di Nerone e Adriano: due scelte di rottura a confronto.
The portraits of Nero and Hadrian: two breaking choices
compared.
- 62 MATTEO CADARIO
Replicare le corazze, una prassi copistica applicata alla diffusione
del ritratto imperiale. Il ruolo dell'immagine di Nerone e Adriano.
Replicating the cuirasses, a copyistic practice applied to
the diffusion of the imperial portrait. The role of the image
of Nero and Hadrian.
- 63 VIVIANA CARBONARA, LUCILLA D'ALESSANDRO
Imitatio Herculis tra Nerone e Adriano: un eroe,
due interpretazioni.
Imitatio Herculis between Nero and Hadrian: one hero,
two interpretations.
- 66 BRANDON STUART GREEN
Nerone e Adriano: due modelli di filellenismo nell'età gallienica.
Nero and Hadrian: two models of Philhellenism in the age
of Gallienus.
- 67 ANDREA BRUCIATI
Quando Apelle abita il regno di Saturno:
la *Domus Aurea* e Villa Adriana.
When Apelles inhabits the realm of Saturn:
the *Domus Aurea* and Villa Adriana.
- 68 FEDERICA CAUSARANO
Domus Aurea e Villa Adriana: paradigmi della residenza nobiliare
e riferimento progettuale alla metà del Seicento.
Domus Aurea and Villa Adriana: paradigms of the noble residence
and reference of design in the mid-17th century.
- 69 MARCO BRUNETTI
Di spelonche in rovine. Disegni rinascimentali di pittura antica
tra Villa Adriana e la *Domus Aurea*.
Through grottoes and ruins. The Renaissance study
of the antique wall paintings in Rome and Tivoli.
- 72 LORENA VALLIERI
Imperatori in musica nel Settecento:
Nerone e Adriano sui palcoscenici europei.
Emperors in music in the 18th century:
Nero and Hadrian on the European stages.
- 73 MICHELA ZACCARIA
Nerone e Adriano sulle scene italiane del secondo Novecento
fra storia e autobiografia.
Nero and Hadrian on the Italian stage of the second half
of the 20th century between history and autobiography.
- 76 FILIPPO SOLDI
Nerone e Adriano nell'immaginario cinematografico.
Nero and Hadrian in the cinematic imagination.

Aspetti
storico-archeologici
e culturali



NERONE, ADRIANO E LA GRECIA. FILELLENISMI A CONFRONTO

ALESSANDRO GALIMBERTI*

Nel mio intervento applicherò il concetto di filellenismo in un duplice senso: l'amore per la cultura e i gusti greci manifestato dagli imperatori; le ricadute pratiche e più spesso i benefici ricevuti dalle città greche in base ai rapporti che intrattenevano con gli imperatori.

Intendo prendere in considerazione una ristretta selezione degli elementi che vanno a comporre il filellenismo dei due imperatori (mi auguro i più significativi) e tra questi soprattutto quelli tra loro raffrontabili per stabilire in che misura il governo di questi due imperatori è stato segnato e, forse, condizionato dal loro filellenismo. In particolare concentrerò la mia attenzione sulla precocità delle inclinazioni filellene di Nerone e di Adriano con l'intento di indagare quale fu l'importanza delle arti conferita dai due imperatori nella loro formazione culturale.

Sarà...

* *Università Cattolica del Sacro Cuore*

LA POLITICA “SPETTACOLARE” DI NERONE E ADRIANO TRA SOMIGLIANZE E DIFFERENZE

DIANA PEREGO*, MASSIMILIANO SACCHI**

Il nostro intervento si propone di indagare e mettere a confronto il ruolo degli spettacoli nella politica di Adriano e Nerone. In particolare tramite un ritorno alle fonti metteremo in evidenza come i Giochi eusebei nel caso di Adriano e i *Neronia* nel caso di Nerone siano stati strumenti consapevoli di affermazione del potere. I τὰ Εὐσέβεια, organizzati la prima volta nel 138 d.C. per commemorare il defunto imperatore Adriano, univano dimensione sacra e dimensione pubblica in un *unicum* in cui coesistevano venerazione ed intrattenimento (Plinio *Ep.* X,119; Art. *On.* I,26; I,64; Ph. *V.S.* 1.25; *Hist. Aug. Hadr.* 19,6; Dion. *C. Hist. R. Adr.* 69.10.1). In occasione di questi *ludi* avvenivano le riedizioni di tragedie classiche, commedie e vari generi di rappresentazioni volte a recuperare il patrimonio culturale greco. I *Neronia*, istituiti da Nerone stesso e celebrati nel 60 e nel 65 d.C., comprendevano un palinsesto variegato di performance: sportive, ippiche, musicali e poetiche con l'intento di emulare i giochi olimpici greci. Lo stesso Nerone vi partecipava alimentando così il mito di sé, come riferiscono le fonti (Svet. *Ner.*; Tac. *Ann.* XVI; Dion. *C.* LIV 2,3).

Dal...

MASSIMILIANO SACCHI**

Il mio intervento si focalizzerà sul progetto culturale adrianeo e sulle attività agonali promosse dal sovrano in tutto l'impero ed in particolare in area orientale specialmente durante i viaggi avvenuti negli anni 123-125 e seguenti. A proposito di questo tema, già ampiamente indagato in molta bibliografia, proporrò fonti numismatiche ed epigrafiche di difficile consultazione e divulgazione. Laddove sia possibile verrà dato altresì spazio alla ricerca etimologica di alcuni termini specifici. Il punto di partenza saranno gli Εὐσέβεια, i giochi appositamente organizzati da Antonino Pio nel 138/142 d.C. da un lato per commemorare il defunto padre adottivo come atto di profonda pietà filiale (si ricordi l'istituzione della confraternita dei *sodales Hadrianales* sul modello dei *sodales Augustales* voluti da Tiberio e la ferrea volontà di convincere il senato a concedere l'apoteosi) e dall'altra per riaffermare quell'unicum tra *delectatio* e *decus* che Adriano aveva ricercato nell'edizione dei suoi agoni in puro spirito olimpico. Sarà...

*Università degli Studi di Milano-Bicocca

**Liceo A. Manzoni Lecco



IL PROGRAMMA EDILIZIO DI NERONE E ADRIANO IN EGITTO: ASPETTI POLITICI E CULTURALI

LIVIA CAPPONI*

La mia comunicazione cercherà di studiare il rapporto di Nerone e di Adriano con l'Egitto, ed in particolare i loro interventi edilizi (del primo, a distanza, del secondo, in presenza) in questa importante provincia come specchio dei rispettivi programmi culturali e politici. Prenderà in esame anzitutto la storiografia relativa al rapporto di particolare vicinanza spirituale e materiale che i due imperatori ebbero con l'Egitto, a partire dal viaggio, solo progettato e mai attuato, di Nerone in Egitto, e dal rapporto di particolare vicinanza di Nerone e Poppea con gli intellettuali egiziani, al viaggio più noto di Adriano ad Alessandria e nella Valle del Nilo. Indagherà poi le testimonianze documentarie e l'evidenza archeologica che possano gettare luce sui rispettivi programmi edilizi e che mostrino il rapporto con le diverse componenti, greca ed egiziana, della popolazione locale.

Lo sguardo...

*Università di Pavia

NERONE, ADRIANO E LA IUDAEA

**Vicende politiche e iniziative urbanistiche
in una provincia turbolenta**

ANTONIO DELL'ACQUA*

Le vicende politiche che interessarono il territorio della Palestina romana tra il I e il II sec. d.C. sono segnate dalle figure di Nerone e Adriano. Il presente contributo intende concentrarsi sul rapporto che i due imperatori ebbero con la provincia di *Iudaea*: gli anni di regno di Nerone costituirono il preludio alla prima guerra giudaica conclusasi con la distruzione del tempio di Gerusalemme; quelli di Adriano, che visitò la regione negli anni Trenta, portarono alla repressione della rivolta di Bar Kochba e alla ricostruzione di *Aelia Capitolina*.

L'area in esame subì nel tempo diverse riorganizzazioni. All'indomani del riassetto dei territori orientali messo in atto da Pompeo nel 63 a.C. – con l'istituzione della provincia di Siria affidata ad un *legatus Augusti pro praetore* – la *Iudaea* era divenuta uno stato vassallo governato da Ircano II, ultimo degli Asmonei. Dal 37 a.C. fino alla morte di Erode il Grande nel 4 a.C., e durante il breve regno del figlio di quest'ultimo Archelao, la Giudea fu un regno cliente con maggiore autonomia. Aggregata alla provincia di Siria nel 44 d.C., fu successivamente riorganizzata sia a livello amministrativo sia territoriale varie volte, a partire dall'istituzione della provincia di *Syria-Palaestina* nel 135 d.C. e fino alla conquista araba nel VII sec. d.C.

La figura...

*Università di Udine



NERONE, ADRIANO E LA SICILIA

Problematiche storiche e archeologiche

LEONARDO FUDULI*, FRANCESCO MUSCOLINO**

Le conoscenze relative alle relazioni intercorse tra i due imperatori e la Sicilia sono piuttosto lacunose. In età giulio-claudia l'isola sembra avere perso quella centralità che durante l'età repubblicana l'aveva resa indispensabile per Roma. La fondazione di *coloniae*, come *Syracusae*, e altre richiesero alcuni interventi di natura urbanistica e architettonica che con ogni probabilità si protrassero anche nei decenni successivi alla morte del principe. L'ultimo imperatore che visitò la Sicilia fu Caligola, stando alla biografia di Svetonio mentre di altri non si ha notizia. Qualche dato in più è noto per l'età adrianea, sebbene la realizzazione o il restauro di monumenti su diretta iniziativa imperiale rimanga nel campo delle ipotesi. Sicuro è, invece, il passaggio di Adriano dalla Sicilia: l'imperatore, infatti, nell'estate del 125, di ritorno dalla Grecia, «...*in Siciliam navigavit, in qua Aetnam montem conscendit, ut solis ortum videret arcus specie, ut dicitur, varium*» (SHA, Hadr.,13,3). Ha avuto...

**Labeca-MAE University of São Paulo*

***Museo Archeologico Nazionale di Cagliari - MiC*

L'architettura



NERONE, ADRIANO E L'ARCHITETTURA

ALESSANDRO VISCOGLIOSI*

Una intensa frequentazione con l'Architettura accomuna i due regni di Nerone (54-68) e Adriano (117-138): due regni abbastanza lunghi e caratterizzati da intensi programmi edilizi, con la sicura partecipazione degli Imperatori. Nerone completò con scrupolo e apparente devozione filiale i grandi progetti di Claudio, suo padre adottivo: il *Portus* e l'acquedotto Claudio; Adriano completò i grandi progetti di Apollodoro per Traiano: il foro di Traiano e il Pantheon; Nerone ispirò la ricostruzione di Roma dopo l'incendio, Adriano coordinò la ricostruzione di infinite città dell'Impero. È però sulle modalità di coinvolgimento dei due imperatori che si divaricano le reciproche linee di condotta: committente remoto dai progettisti che devono accontentarlo, adularlo, stupirlo, Nerone; committente immerso nel procedimento creativo, architetto di se stesso e dell'Impero, Adriano. Severo e Celere interpretano Nerone, Adriano esprime Adriano. Per Nerone...

* *Sapienza Università di Roma*

36 LA DOMUS TIBERIANA SUL PALATINO TRA NERONE E ADRIANO, DAL PALAZZO DINASTICO ALLA RESIDENZA FUNZIONALE

Indagini per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione

MARIA GRAZIA FILETICI*, MARTINA ALMONTE**, FULVIO COLETTI**

La *Domus Tiberiana* sul Palatino è la prima grande residenza imperiale che occupa un'area di circa quattro ettari di territorio collinare compreso tra il *Cermalus*, adiacente all'area santuariale della *Magna Mater*, *Victoria* e *Auguratorium* e le pendici settentrionali del colle verso il Foro e tra le aule di rappresentanza della *Domus Flavia* e il fianco ovest verso il Velabro. Un enorme impianto palaziale, quindi, le cui prime fasi edilizie vanno fatte risalire al principato di Nerone, al periodo post incendio del 64 d.C. Inscritto all'interno di una *basis villae* realizzata mediante un grandioso e articolato criptoportico, ancora parzialmente conservato e percorribile nei suoi bracci orientali, del palazzo neroniano conosciamo essenzialmente le viabilità interne, l'organizzazione generale degli spazi ed alcuni alzati pertinenti, tuttavia, all'articolazione della facciata settentrionale. La residenza imperiale vera e propria ai livelli più alti dell'edificio, ad oggi, ci è nota da pochi indizi, soprattutto riconducibili alla decorazione marmorea. Dispersi nelle ingenti colmate effettuate per la trasformazione del nuovo palazzo, sotto le quali scomparve per opera degli imperatori della dinastia Flavia quello dell'ultimo principe giulio claudio, tali elementi marmorei decorativi permettono di ricostruire sebbene solo idealmente il fasto degli arredi interni.

Diversamente...

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Frosinone e Latina* – MiC

***Parco Archeologico del Colosseo* – MiC

37 RUS IN URBE VS URBS IN RURE

PIER FEDERICO CALIARI*, GRETA ALLEGRETTI**

Cosa ha visto Adriano della *Domus Aurea*? Ha visto con buona certezza quasi tutto il costruito: le *porticus* della Via Sacra, il Vestibolo con il Colosso, il Tempio del Divo Claudio e il Padiglione sul Colle Oppio. Del Padiglione deve aver anche assistito in diretta alla demolizione e al suo inglobamento nella fondazione delle Terme di Traiano. Certamente non ha assistito a quella dello Stagnum occupato già dall'Anfiteatro Flavio nel giorno in cui vide la luce (24 Gennaio 76). Se era presente a Roma tra l'82 e il 96 ha certamente assistito alla trasformazione del Palatino ad opera di Rabirio per conto di Domiziano che di fatto procedette ad una autentica e totale rifondazione al di sopra della neroniana *Domus Transitoria*. Difficile invece dire del magnifico ed esotico parco di ottanta ettari (come quello della futura Villa Adriana), cioè difficile è sapere se questo fosse già stato lottizzato o mantenuto ad usum dei cittadini romani. Se è buona...

**Premio Piranesi*

***Politecnico di Milano*



LA VILLA DI ADRIANO E LA DOMUS AUREA DI NERONE.

L'uso della luce come simbolo sacro del Potere.

MARINA DE FRANCESCHINI*

Nerone e Adriano sono due imperatori agli antipodi, e la nostra percezione delle loro figure è condizionata dalla scarsità delle fonti antiche e dalla *damnatio memoriae* che si è abbattuta su Nerone.

Confronteremo le personalità dei due imperatori attraverso le loro creazioni architettoniche: la *Domus Aurea* e Villa Adriana. Avevano in comune le dimensioni eccezionali, l'architettura monumentale e scenografica, il lusso e l'uso della luce del Sole come espressione e simbolo stesso del Potere imperiale.

Sappiamo da Tacito che Nerone si proclamò *Neos Helios* – il nuovo dio Sole. Plinio il Vecchio e Svetonio descrivono la statua colossale che lo raffigurava come dio Sole: in nudità eroica, col braccio sinistro piegato per sorreggere una sfera, mentre il destro era proteso in avanti. Sul capo portava una corona composta da sette raggi, lunghi ben sei metri ciascuno.

Secondo alcune fonti...

* *Progetto Accademia*

SVILUPPO ARCHITETTONICO DEGLI SPAZI A PIANTA CENTRALE TRA NERONE E ADRIANO

Costruzione, sperimentazione, innovazione.

ADALBERTO OTTATI*

Obiettivo del contributo è affrontare, attraverso alcuni esempi significativi, le ragioni di uno sviluppo architettonico che caratterizza alcune sale a pianta centrale, inteso come evoluzione ma anche come vero e proprio incremento verticale. Tali eventi costruttivi appartengono a momenti storici determinati che definiremmo "sperimentali", e sono rivolti al miglioramento dell'architettura stessa, non solo dal punto di vista della spettacolarità, ma anche da quello della sua essenza prima: la fruizione. Come ovvio, la sperimentazione architettonica può essere determinata da molte ragioni, ma diviene protagonista dell'architettura quando sopraggiunge una volontà specifica rivolta al superamento dei limiti conosciuti o delle forme tradizionalmente accettate, a discapito del rischio strutturale ed economico. Proprio alla luce di una committenza dalle possibilità illimitate, le grandi fabbriche imperiali rappresentano momenti chiave per la sperimentazione, in cui l'innovazione, ottenuta o ricercata, si trasforma in progresso.

La Villa Adriana...

**Universidad Pablo de Olavide, Sevilla*

dalla manualistica alessandrina
all'architettura imperiale

FRANCISCO JUAN-VIDAL*, ALICIA ROCA MARTÍNEZ*,
LUCA CIPRIANI**, FILIPPO FANTINI**

Un filo rosso unisce gli interessi architettonici di Nerone con quelli di Adriano: è l'interesse per soluzioni tecnologicamente avanzate che i due imperatori fecero sviluppare per gli edifici maggiormente rappresentativi dei rispettivi principati che si esprimevano nella realizzazione di cupole formalmente originali e morfologicamente complesse. In particolare, la volta a padiglione ottagonale della *Domus Aurea* sul Colle Oppio, che in sommità assume la forma di sfera e dotata di *oculus* centrale, presenta affinità con il complesso gioco di superfici concave e convesse presente nella sala ottagonale mistilinea delle Piccole Terme, così come nel vestibolo della Piazza d'Oro presso Villa Adriana. L'avanzamento tecnologico e stilistico presente negli esempi appena citati deve essere letto alla luce di uno sviluppo delle cognizioni scientifico-tecnologiche alla base del processo edilizio, così come della specifica volontà imperiale di generare stupore e meraviglia nei propri ospiti attraverso soluzioni originali e al tempo stesso scenografiche dove l'alternanza di luci e di ombre arricchiva visivamente l'esperienza degli astanti.

Durante il principato di Nerone...

**Universitat Politècnica de València*

***Alma Mater Studiorum Università di Bologna*

L'ACQUA COME ELEMENTO DEL LINGUAGGIO ARCHITETTONICO NELLA DOMUS AUREA E A VILLA ADRIANA

L'eredità del mondo orientale

FRANCESCA BONZANO, FURIO SACCHI*

Nelle residenze imperiali della *Domus Aurea* e di Villa Adriana l'acqua giocava un ruolo fondamentale all'interno del progetto architettonico, sia nella forma dei grandi bacini (*stagnum*, Canopo e Teatro Marittimo) sia nella forma di fontane o di ninfei monumentali (ninfeo della *Domus Transitoria* e ninfeo del *Claudianum*).

L'acqua, insieme agli apparati ornamentali e decorativi, diveniva essa stessa una componente del linguaggio del potere e simbolo dell'autorità imperiale. Fonti letterarie e archeologiche dimostrano come già nell'Egitto faraonico e poi specialmente nel periodo ellenistico nei complessi palaziali e nei santuari del Vicino Oriente il binomio sopra indicato trovasse vasta applicazione.

A livello di...

**Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*

44 L'EGITTO DI NERONE E ADRIANO. L'ARTE DELL'ALLUSIONE E DELLA MEMORIA

STEFANO BORGHINI*, ALESSANDRO D'ALESSIO**

A partire dalla rivisitazione critica dei dati che negli ultimi quindici anni hanno condotto all'identificazione dei resti a torre ritrovati al di sotto della terrazza Flavia di Vigna Barberini con la *praecipua cenationem rotunda* della *Domus Aurea* citata da Svetonio, dalla rilettura delle fonti antiche e dalle valutazioni tecniche e ingegneristiche di questa ipotesi, il contributo intende ridiscutere tale acquisizione, proponendo una possibile lettura alternativa, capace di inserirla in un contesto architettonico e programmatico di più largo respiro.

L'ars topiaria è, nel mondo antico, lo strumento attraverso il quale i luoghi possono essere rappresentazione di luoghi altri, nei quali la memoria di viaggio si mescola alla comunicazione estetica e al rimando allusivo e perfino ideologico. Infatti la citazione...

*Parco archeologico del Colosseo – MiC

**Parco Archeologico di Ostia Antica

Progetti urbanistici
e territorio



NATURA ARTIFICIATA: ARCHITETTURE TRA UTOPIA E INGANNO

BENEDETTA ADEMBRI*, GIUSEPPINA ENRICA CINQUE**

Non di rado nella storia degli studi su Villa Adriana si fa riferimento alla *Domus Aurea* neroniana, seppure come semplice confronto per l'idea di realizzare un palazzo-città, materializzando l'ideale politico-culturale e soprattutto ideologico dei due imperatori, sempre lasciando ben marcate le sostanziali differenze. Eppure, l'ipotetico confronto tra la volontà costruttiva neroniana e quella adrianea andrebbe evidenziato spostando l'attenzione su un'altra grande opera neroniana, ovvero la villa presso *Sublaqueum*, l'odierna Subiaco, che prende il nome da una serie di stretti laghi artificiali denominati *Simbruina Stagna*, realizzati grazie a dighe proprio per volontà di Nerone.

Ai lati di questi laghi...

*già funzionario Istituto Villa Adriana e Villa d'Este – MiC

**Università degli Studi di Roma Tor Vergata

50 IL POTERE DELLE ICT NELLA COMUNICAZIONE DELLE ARCHITETTURE DI ADRIANO E NERONE PRESENTI LUNGO IL CORSO DELL'ANIENE

TOMMASO EMLER, ALEXANDRA FUSINETTI,
ADRIANA CALDARONE*

Il tema del potere delle immagini può essere declinato secondo molteplici significati e linguaggi. Tra quest'ultimi, di recente e sempre maggiore diffusione, si individuano le *Information and Communication Technologies* (ICT) legate alla comunicazione e divulgazione dei beni culturali mediante strumenti digitali. L'utilizzo di questi strumenti consente anche di inquadrare la tematica nel Nuovo Programma Quadro europeo di Ricerca ed Innovazione (2021-2027), denominato *Digital Europe*, che tra i vari ambiti ne prevede anche uno applicato ai beni culturali.

Le immagini (nel senso più ampio del termine), attraverso questi linguaggi, assumono una forte valenza espressiva e possono coinvolgere in prima persona coloro che le stanno visualizzando.

In questo senso...

**Sapienza Università di Roma*

51 CONTINUITÀ DELLE IDEE ARCHITETTONICHE DI NERONE E DI ADRIANO

L'esempio della Villa Imperiale di Anzio

STEFANO GIZZI*

Considerando alcune delle architetture concepite e sviluppatesi sotto gli imperi di Nerone e di Adriano, ci si può chiedere quali aspetti dell'estetica neroniana possano aver influenzato Adriano nella sua attività artistico-architettonica.

Assumendo come caso di studio il palazzo imperiale di Anzio, che ha visto una sovrapposizione di fasi, da quelle precedenti a Nerone sino a quelle di Adriano (ed oltre), si può verificare in maniera specifica quanto delle idee neroniane possa essere stato ripreso da Adriano e da lui sviluppato successivamente a Villa Adriana.

È noto come in epoca neroniana vi sia stata una compresenza di elementi estetici (non solo nell'architettura e nelle arti decorative, ma anche nella musica e nelle componenti letterarie) che vanno dal classicismo (o all'imitazione dei modelli attici) all'asianismo, sino al cosiddetto "nuovo stile" (secondo gli studi di Eugen Cizek), aspetti, reinterpretati liberamente dall'Imperatore.

Dal canto suo...

**già Dirigente MiC*



NERONE TRA LE FONTI, ADRIANO TRA I RESTI: CHI FECE GRANDE BAIIA?

FABIO PAGANO, ENRICO GALLOCCCHIO*

Racconto e realtà. Dei fatti e, soprattutto, dei misfatti connessi a Nerone nell'amata Baia abbiamo ampia testimonianza dalle fonti, dall'assassinio della madre Agrippina ai preparativi per una delle più note delle congiure, quella dei Pisoni. Di questa, la vivida testimonianza offerta dalla fistula con impressa la sigla "L PISONIS", si trasforma in apparenza, poiché il contesto di riferimento, nelle sue forme, rimanda a tutt'altro periodo: quello adrianeo. Il grande portico ad esedre alternate richiama direttamente la Piazza d'Oro di Villa Adriana, come decine di altri vani sparsi per tutta Baia. In particolare nelle Terme di Venere si concentrano una serie di assonanze, nelle cupole e nei vani mistilinei, che hanno fatto pensare ad una diretta progettazione imperiale. Ma altri complessi termali, vere anime del luogo, ci mostrano le sue famose "zucche". Eppure, di Adriano, sappiamo solo che a Baia vi morì, il 10 luglio del 138 d.C., forse cercando le ultime cure dall'idropisia che lo attanagliava da anni.

A questa non inusuale...

*Parco Archeologico dei Campi Flegrei – MiC

IL TEATRO AL POTERE E IL POTERE DEL TEATRO

**Nerone, Adriano e gli spazi architettonici teatrali
nella villa imperiale del Pausilypon**

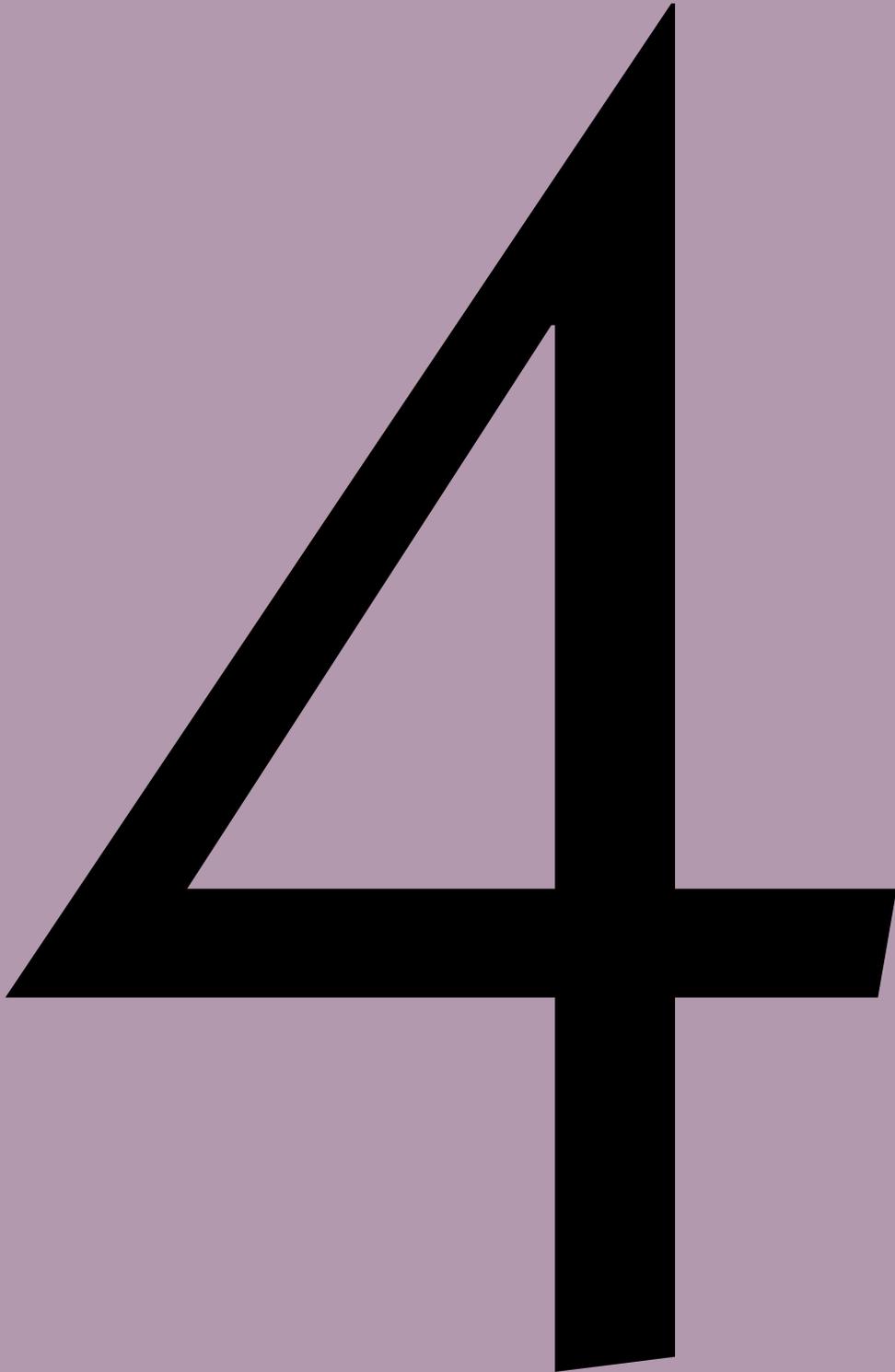
RAFFAELLA VICCEI*

Il 15 a.C., Augusto ricevette in eredità dal ricco e controverso cavaliere *Publius Veditius Pollio* la villa del *Pausilypon*, affacciata sul golfo di Napoli, immersa in una impareggiabile scenografia naturale. I processi di trasformazione architettonica, paesaggistica, culturale evidenziati dalle ricerche, soprattutto italiane e tedesche, hanno rivelato quanto questo imponente complesso valga come "manifesto" del potere imperiale e di alcune sue forme di affermazione, elaborazione e comunicazione politica, ideologica, culturale. In particolare, nell'impianto scenografico della villa imperiale del *Pausilypon*, nel dittico teatro-*odeum* e nel collegato spazio polifunzionale, che ha carattere anche spettacolare, si manifesta la convinzione, inaugurata da Augusto, della centralità del teatro per la cultura e l'ideologia imperiale.

Ubicati uno davanti all'altro...

*Università Cattolica del Sacro Cuore

Le arti
e la loro eredità



TRADIZIONE E SPERIMENTAZIONE NEGLI APPARATI DECORATIVI PAVIMENTALI DI ETÀ NERONIANA E ADRIANEA

59

ALESSANDRO LUGARI, FEDERICA RINALDI *

L'occasione del convegno si rivela particolarmente opportuna per affrontare in modo comparato la produzione artistica di due imperatori, politici e a modo loro intellettuali, che hanno riversato nel campo delle superfici decorate pavimentali e parietali (mosaico e *opus sectile*) non solo un nuovo sapere ma anche la propria personalità e la propria percezione culturale. Può sembrare strano che dalla lettura delle stesure musive e marmoree con cui hanno impreziosito i loro "palazzi", urbani e suburbani, sia possibile ricavare anche un approfondimento psicologico. D'altra parte senza voler sembrare azzardati, ancora oggi quadri e tappeti nelle nostre case riflettono i gusti e i sentimenti dei proprietari e ci raccontano all'esterno "chi siamo e cosa siamo". Così prendendo spunto proprio...

* *Parco archeologico del Colosseo – MiC*

LA SCULTURA ARCHITETTONICA TRA NERONE E ADRIANO

Nuove prospettive di ricerca

LORENZO KOSMOPOULOS*, ALESSANDRO MORTERA**

Durante i principati di Nerone e Adriano, l'architettura ha probabilmente rappresentato in tutto il bacino del Mediterraneo una delle espressioni più efficaci del potere e dell'ideologia imperiale, ed è stata capace di dar vita ad ardite e innovative soluzioni architettoniche. Ciò fu senza dubbio possibile grazie alle conoscenze e alla tecnologia ormai raggiunte in ambito architettonico. L'introduzione e il progressivo "perfezionamento" dell'opera laterizia, unitamente all'ormai consolidato ricorso all'opera cementizia e alla maggiore familiarità con il marmo come materiale edilizio, consentirono ad esempio una maggiore ostentazione della componente decorativa degli ordini e degli apparati architettonici e un assottigliamento di determinate membrature marmoree secondo il modello del IV stile pittorico pompeiano, quasi ai limiti del possibile. Tale aspetto è ben esemplificato...

* *Università di Roma La Sapienza*

** *Università Ca' Foscari Venezia*

I RITRATTI DI NERONE E ADRIANO

Due scelte di rottura a confronto

LAURA BUCCINO*

L'intervento intende analizzare le motivazioni ideologiche che hanno condotto Nerone prima, Adriano poi, a scegliere un'immagine ufficiale 'di rottura' rispetto a quella dei rispettivi predecessori. Se il cambiamento operato da Nerone è avvenuto nel corso del suo principato, in seguito a un'evoluzione della linea di governo, Adriano ha optato sin dal suo primo tipo ritrattistico per un'autorappresentazione completamente differente da quella di Traiano, affidando le istanze di continuità dinastica al ramo femminile della famiglia. Il contributo si propone anche di discutere i possibili modelli della barba e quelli dell'acconciatura scelta da Adriano che, per il tramite degli esponenti della dinastia flavia, e di Domiziano in particolare, risale sino a Nerone.

**Università degli Studi di Firenze*

REPLICARE LE CORAZZE

**Una prassi copistica applicata alla diffusione
del ritratto imperiale.
Il ruolo dell'immagine di Nerone e Adriano**

MATTEO CADARIO*

Intendo mettere a confronto alcune novità nella gestione dell'immagine loricata che emergono meglio in età neroniana e adrianea. Durante i regni di entrambi gli imperatori è possibile riconoscere l'applicazione di prassi di fatto copistiche alle decorazioni delle statue loricatae (in età adrianea anche ai busti loricati), ossia alla riproduzione in più statue di programmi decorativi identici o con minime varianti degli stessi. Esse testimoniano una consapevole volontà di diffondere un messaggio specifico più ampio del semplice tipo ritrattistico, affidandosi a botteghe che lo riproducessero e lo facessero circolare. Non era una novità in senso assoluto...

**Università degli Studi di Udine*

IMITATIO HERCULIS TRA NERONE E ADRIANO

Un eroe, due interpretazioni

VIVIANA CARBONARA*, LUCILLA D'ALESSANDRO*

L'iconografia di Ercole rappresentò per Nerone e Adriano una fonte straordinaria cui attingere a scopo autocelebrativo. Entrambi seppero sfruttare le opportunità offerte dalla figura multiforme dell'eroe, frutto di stratificazioni culturali e geografiche disperate, accumulate nel corso di secoli. Questo eclettismo permise ai due imperatori di esaltare, attraverso il mito e la popolarità di Ercole, le proprie virtù tanto in sede pubblica quanto in ambito privato, in modalità di volta in volta adattate a luoghi, ricorrenze e contesti sia culturali che geografici. Grazie all'analisi delle attestazioni letterarie, artistiche e archeologiche, il contributo intende sottolineare come il processo di accostamento della figura imperiale a quella di Ercole abbia subito un forte impulso in epoca neroniana, per poi essere sviluppato da Adriano in modalità che presuppongono l'esperienza dell'imperatore giulio-claudio.

Le testimonianze letterarie e materiali...

**Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, MiC*



NERONE E ADRIANO: DUE MODELLI DI FILELLENISMO NELL'ETÀ GALLIENICA

BRANDON STUART GREEN*

Nonostante le carenze storiografiche della metà del terzo secolo d.C., ci sono ampie prove che suggeriscono le aspirazioni filelleniche dell'imperatore Gallieno (r. 253-268). Secondo le fonti letterarie egli fu non solo il presunto patrono di Plotino e iniziato ai Misteri Eleusini, ma anche arconte eponimo di Atene. La produzione artistica del suo regno è ancora più suggestiva; i ritratti, i tipi monetali e i sarcofagi di questo periodo mostrano una rinnovata plasticità e un classicismo entusiastico che, da Andreas Alföldi e Gerhard Rodenwaldt, hanno fatto parlare di un "rinascimento gallienico".

Rimane una questione aperta, tuttavia, fino a che punto questo episodio nella storia dell'arte costituisca un deliberato programma culturale da parte di Gallieno, o sia semplicemente il frutto di più ampie tendenze stilistiche e sociali. Questo contributo sostiene che...

* *Princeton University*

QUANDO APELLE ABITA IL REGNO DI SATURNO

La Domus Aurea e Villa Adriana

ANDREA BRUCIATI*

Come più volte sottolineato dalla letteratura, alla riscoperta della *Domus Aurea* neroniana, occorsa nell'ultimo quarto del XV secolo, è attribuita la nascita dell'interesse antiquario, per lo più focalizzato sulle pitture e sulle decorazioni parietali; un interesse umanistico, quello delle 'anticaglie', che figure come Donatello, Brunelleschi e poi Andrea Mantegna declinarono come segno di *renovatio* artistica. A partire da tale assioma, le varie flessioni sul tema hanno per oggetto le volte del lungo criptoportico e i numerosi ambienti conclusi con pitture sempre affascinanti, anche se talune condizionate da rigide ripartizioni geometriche. Un insieme che offriva un immenso repertorio totalmente innovativo: una raccolta che spaziava dall'organizzazione spaziale delle superfici in schemi geometrici complessi, ai più minuti dettagli di riempimento degli spazi con vedute paesistiche, figure, animali fantastici e oggetti evocativi. La gamma dei colori, ancora viva e cangiante, conferiva a questi ritrovamenti archeologici una potente suggestione, coerente e complementare alla rinnovata attenzione verso bassorilievi, monete e gemme e ogni altro lascito dell'antichità romana.

L'intera teoria...

* *Direttore Istituto Villa Adriana e Villa d'Este*

DOMUS AUREA E VILLA ADRIANA

**Paradigmi della residenza nobiliare
e riferimento progettuale alla metà del Seicento**

FEDERICA CAUSARANO*

All'avvio del pontificato di Innocenzo X (1644-55), Villa Adriana e la *Domus Aurea* sono prese a riferimento – in diversi tempi e modi – per le soluzioni decorative e architettoniche vagliate nel progetto di Villa Pamphili sul Gianicolo (1645-48). Le vicende di progettazione e costruzione della Villa sono state oggetto di studi approfonditi che hanno messo in luce, tra l'altro, i numerosi riferimenti al modello tiburtino riscontrabili nell'ideazione dell'impianto del parco nonché nell'architettura del casino del Bel Respiro, molti dei quali noti ed attestati già da fonti coeve alla costruzione. Altrettanto celebre è il progetto preliminare per la residenza attribuito a Francesco Borromini (1644-45), in cui alcune delle soluzioni proposte traggono spunto dalle descrizioni della *Domus Aurea* desunte dai testi classici e dalla letteratura antiquaria. Il legame tra la proposta...

*Università IUAV di Venezia

DI SPELONCHE IN ROVINE

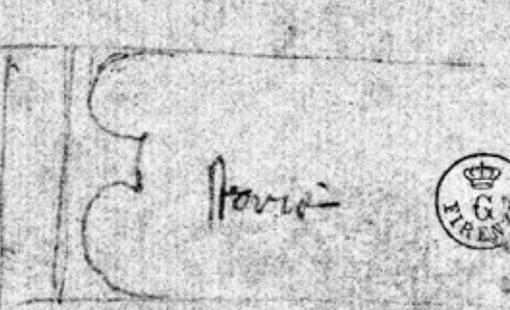
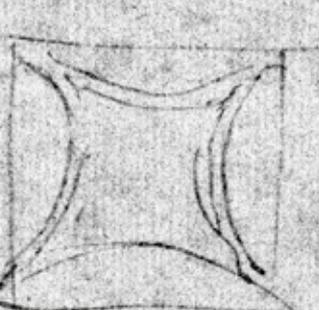
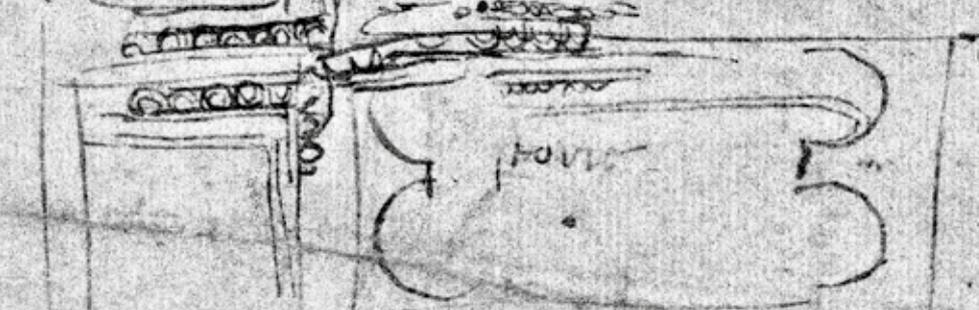
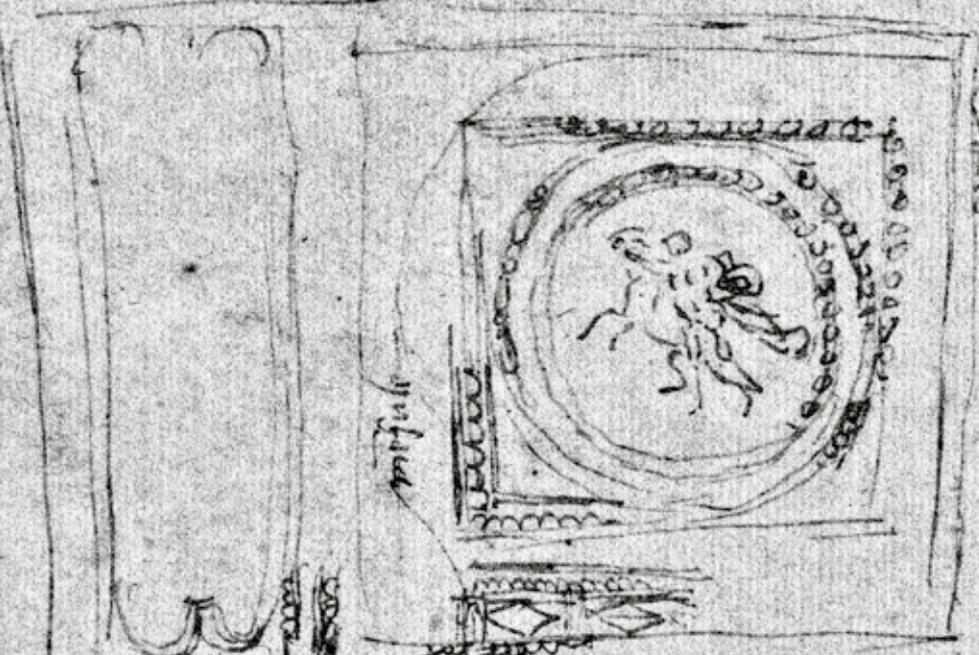
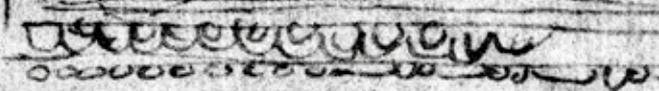
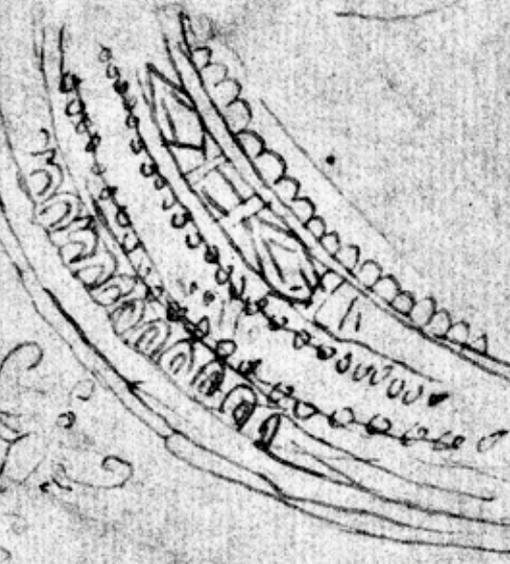
**Disegni rinascimentali di pittura antica
tra Villa Adriana e la *Domus Aurea***

MARCO BRUNETTI*

Nel 1538-1540 un artista portoghese di vent'anni circa – Francisco de Hollanda – visitò l'Italia per osservare, copiare e studiare le antichità di Roma (oltre a famose opere rinascimentali, come palazzi, mura di città e opere d'arte). Tuttavia, nel corso di questo viaggio di studio, Francisco rimase particolarmente colpito dalle pitture romane che poté vedere a Roma e altrove. Grazie ai disegni fatti *in situ* e alle discussioni che ebbe con eruditi personaggi romani, una volta tornato in Portogallo, decise di scrivere un trattato, pubblicato poi nel 1548. Il titolo stesso dell'opera, *Da pintura antiga*, ci parla chiaramente della forma d'arte da cui fu particolarmente suggestionato durante il suo soggiorno romano. Nelle pagine del trattato egli infatti afferma: “che pittura di stucco o grottesca si scopre in queste grotte e anticaglie, sia di Roma, come di Pozzuoli e di Baia, di cui non si trovi la parte più rara disegnata nei miei quaderni?”.

Nel periodo in cui Francisco...

**Bibliotheca Hertziana*



72 IMPERATORI IN MUSICA NEL SETTECENTO

Nerone e Adriano sui palcoscenici europei

LORENA VALLIERI*

Il 27 dicembre 1692 andò in scena al teatro San Salvador di Venezia il dramma *Nerone fatto Cesare* di Giacomo Antonio Perti su libretto di Matteo Noris con scene di Carlo Dal Basso, macchine di Pietro Delle Prote e costumi di Orazio Franchi. Si trattava della fortunata proposta di un soggetto destinato ad avere immediato successo in campo musicale. L'opera venne infatti ripresa al teatro Malvezzi di Bologna (1695) – dove fu presentata con un nuovo allestimento – e a Roma (1695), Verona (1697), Livorno (1698), Genova (1701) e Firenze (1708). Fu anche fonte di ispirazione per i coevi adattamenti di Alessandro Scarlatti (*Nerone fatto Cesare*, Napoli 1695), Nicolaus Adam Strungk (*Agrippina*, Leipzig 1699), Paolo Magni (*Agrippina*, Milano 1703) e Antonio Vivaldi (*Nerone fatto Cesare*, Venezia 1715).

I temi tratti...

**Università degli Studi di Firenze*

73 NERONE E ADRIANO SULLE SCENE ITALIANE DEL SECONDO NOVECENTO FRA STORIA E AUTOBIOGRAFIA

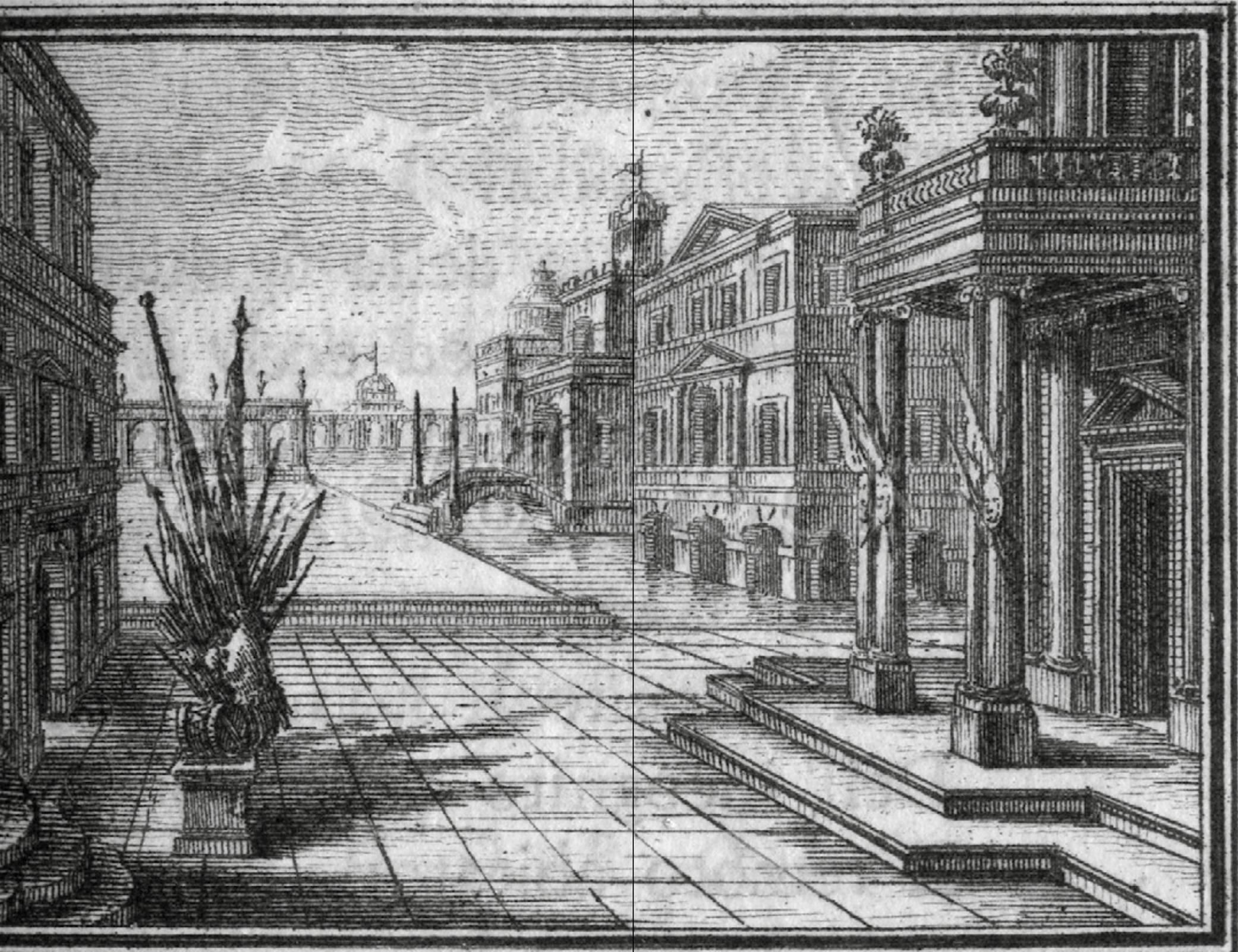
MICHELA ZACCARIA*

Il saggio indaga Nerone e Adriano nelle messinscene del teatro di prosa in Italia a partire dalla metà degli anni Settanta del Novecento, quando i due imperatori hanno offerto l'occasione per indagare i rapporti fra palcoscenico e vita e per rispondere al vivace dibattito in corso a proposito del cosiddetto attore-mattatore artefice autentico dello spettacolo contro lo strapotere del regista-demiurgo.

Se è vero che l'imperatore Nerone inseguiva gli applausi dei teatri con esibizioni pubbliche giudicate riprovevoli dall'oligarchia, l'immagine che voleva trasmettere di sé fu ben diversa da quella che le fonti e gli studi storici hanno delineato e soprattutto assai distante da quella con cui viene universalmente ricordato.

Soggetto di tragedie...

**Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona*



76 NERONE E ADRIANO NELL'IMMAGINARIO CINEMATOGRAFICO

FILIPPO SOLDI*

La storia antica è stata spesso per il cinema una fonte preziosa di racconti e personaggi, al punto che la critica cinematografica delineò un vero e proprio genere nel quale siamo soliti collocare film che fanno riferimento all'antichità, il cosiddetto *peplum*. Restringendo il campo alle pellicole che riguardano l'imperatore Nerone o l'imperatore Adriano, già nel 1909 il primo è protagonista del *Nerone* di Luigi Maggi. Egli, del resto, apparirà in una nutrita serie di opere cinematografiche anche molto diverse fra loro. Rimanendo agli anni del cinema muto, possiamo ricordare, ad esempio, *Nerone e Agrippina*, diretto da Mario Caserini nel 1914. Numerose, poi, furono le versioni cinematografiche del romanzo *Quo vadis?* di Henryk Sienkiewicz che, pubblicato tra il 1894 e il 1896, fu portato sullo schermo da Enrico Guazzoni già nel 1913, poi da Gabriellino D'Annunzio e Georg Jacoby nel 1924. La fortuna cinematografica...

**Villae Film Festival commission*